



RIVISTA INTERDISCIPLINARE ON LINE

REVUE INTERDISCIPLINAIRE EN LIGNE

INTERDISCIPLINARY JOURNAL ON LINE

<http://www.rivistapolitica.eu/>

\*Rivista scientifica accreditata da ANVUR per le aree 11, 12 (classe A), 14 (classe A per 14a1, 14b1, 14c1, 14c2)

## CALL FOR PAPERS POLITICA.EU 2025

«*Vergessen Sie nicht!*»  
*Ricordo, Storia, spirito del diritto*  
*Jan Assmann (1938-2024)*

«Storia è la risultante dell'agire e del ricordare. Non si dà storia se non attraverso il ricordo; ciò che accade non può essere ricordato se non attraverso l'agire. L'agire presuppone l'esistenza di uno spazio d'azione strutturato da legami e franchigie, ossia da mezzi *giuridici*: l'agire ha luogo in uno spazio strutturato giuridicamente. Sarebbe agevole mostrare (...) come a partire dalle relazioni interstatali, regolate giuridicamente, delle città stato sumere si sia sviluppato, nel medium della cultura scritta cuneiforme, uno spazio storico il quale già nel III millennio a. C. supera i confini della Mesopotamia e poi, nella tarda Età del Bronzo, unifica in un'ecumene il tardo mondo antico, compresi l'Egitto e l'Egeo. (...) ...la genesi del “mondo antico” e dell’“età ecumenica”, con i suoi intrecci di politica estera, provocò un mutamento strutturale non solo degli spazi d'azione, ma anche del ricordo – di quel ricordo che si connette alle alleanze di lungo periodo e alla validità di accordi e di leggi altamente vincolanti. I legami a cui furono assoggettati interiormente ed esteriormente gli uomini con la formazione di comunità organizzate statalmente coinvolsero anche il futuro: in tal modo, essi crearono, insieme allo spazio d'azione di questo “mondo” che si andava formando, anche il tempo costituito socialmente in cui la storia ricordata si verificava.

A questa ricostruzione, che accorda al diritto una posizione centrale nella *struttura connettiva* delle società antiche, corrispondono i dati linguistici desumibili dalle fonti: infatti, ciò che noi designiamo come la *struttura connettiva* di una cultura e di una società (...) nelle culture antiche viene trattato, conformemente alla loro specificità concettuale, sotto le voci *diritto, legge, giustizia, fedeltà, veracità*. È sulla validità dei legami giuridici che si basa quella fiducia nel mondo la quale, in quanto “riduzione della complessità”, rende possibile l'agire e il ricordo» (J. ASSMANN, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, Einaudi, Torino 1997, pp. 191-192).

Tra una citazione luhmanniana – di interesse più direttamente sociologico – e la reminiscenza nietzscheana della nascita del ricordo dallo *spirito del diritto*, attende ancora di essere rilanciato, e attivamente accolto, l'invito di Jan Assmann a ricostruire storicamente, e a interrogare filosoficamente, gli intensi nessi essenziali tra la *memoria*, quale fattore identificativo di una tradizione e di una civiltà, e gli schemi di azione, giuridici e politici, che strutturano nel tempo ogni singola cultura, così come la comunicazione interculturale.

20 gennaio 2025

Il termine di scadenza per la sottomissione degli articoli, da indirizzare a  
[redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com),

è il **30 settembre 2025**.

Lingue: italiano, tedesco

**«Vergessen Sie nicht!»**  
***Erinnerung, Geschichte, Geist des Rechts***  
***Jan Assmann (1938-2024)***

«Geschichte ist die Resultante aus Handeln und Erinnern. Anders als über Erinnerung ist uns Geschichte nicht gegeben; anders als über Handeln ist uns Geschehendes nicht erinnerlich. Handeln setzt die Existenz eines Handlungsspielraums voraus, der durch Bindungen und Freiheiten, also *rechtlich* strukturiert ist. Handeln findet statt in einem rechtlich strukturierten Raum. Es liesse sich leicht zeigen (...) wie sich aus den rechtlich geregelten zwischenstaatlichen Beziehungen der sumerischen Stadtstaaten heraus und im Medium der Keilschriftkultur ein Geschitsraum entwickelt, der schon im 3. Jahrtausend v. Chr. über Mesopotamien hinausgreift und in der späten Bronzezeit dann die gesamte Alte Welt, Ägypten und Ägis eingeschlossen, zu einer Ökumene vereinigt. (...). die Genese der „Alten Welt“ und des „Ökumenischen Zeitalters“ mit ihren aussenpolitischen Verflechtungen einen Strukturwandel nicht nur der Handlungsspielräume, sondern auch der Erinnerung bewirkt hat, jener Erinnerung nämlich, die an die Selbstverpflichtung auf langfristige Bündnisse und die Geltung hochverbindlicher Verträge und Gesetze geknüpft ist. Die Bindungen, denen die Menschen mit der Herausbildung staatlich organisierter Gemeinwesen nach innen und aussen unterworfen wurden, nahmen die Zukunft in Anspruch und schufen, zusammen mit dem sich herusbildenden Handlungsraum „Welt“, auch die sozial verfasste Zeit, in der sich erinnerte Geschichte ereignet.

Dieser Rekonstruktion, die dem Recht eine zentrale Position in der *konnektive Struktur* frühen Gesellschaften einräumt, entspricht der quellensprachliche Befund. Denn das, was wir als *konnektive Struktur* einer Kultur und Gesellschaft bezeichnen (...) haben, wird in der Eigenbegrifflichkeit der frühen Kulturen unter den Stichworten *Recht, Gesetz, Gerechtigkeit, Treue, Wahraffigkeits* verhandelt. Auf der Geltung rechtlicher Bindungen basiert jenes Vertrauen in die Welt, das als „Reduktion von Komplexität“ Handeln und Erinnerungen möglich macht» (J. ASSMANN, *Das kulturelle Gedächtnis. Schrift, Erinnerung und politische Identität in frühen Hochkulturen*, Verlag C.H. Beck, München 2002, S. 230-231).

Zwischen einem rein soziologisch interessanten Luhmann-Zitat und einer Anspielung an Nietzsches Geburt der Erinnerung aus dem *Geist des Rechts*, wartet Jan Assmanns Ruf nach einer historischen Rekonstruktion und philosophischen Befragung der wesentlichen Verknüpfungen zwischen *Gedächtnis* als identitätsstiftenden Aspekt einer Tradition oder Zivilisation und den juristischen und politischen Handlungsschemata, die im Laufe der Zeit jede Kultur sowie die interkulturelle Kommunikation strukturieren, darauf, wieder lanciert und aktiv bearbeitet zu werden.

20. Januar 2025

Die Frist für die Einreichung von Artikeln, die an redaktionell adressiert werden  
[redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com),

ist der **30. September 2025**.

Sprachen: Italienische, Deutsche

**LA DIREZIONE**

**MICHELE ROSBOCH, UNIVERSITÀ DI TORINO**

**LORENZO SCILLITANI, UNIVERSITÀ DI FOGGIA**

## **MODALITÀ DI CONSEGNA E VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI PROPOSTI**

I lavori inviati alla rivista devono essere originali, ossia non pubblicati altrove, compresi tra un minimo di 10.000 e un massimo di 100.000 caratteri di lunghezza, spazi inclusi.

I contributi proposti vanno inviati per posta elettronica, con specifico riferimento alla sezione ‘Studi e ricerche’, al seguente indirizzo: [redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com)

Gli articoli sono pubblicati dopo essere stati accettati previa valutazione (o su invito, ma solo in casi eccezionali) secondo la procedura del *double blind peer review*.

Onde assicurare l’anonimato dell’articolo, i nomi degli autori, gli indirizzi completi delle istituzioni di appartenenza, la posizione accademica o professionale e gli indirizzi e-mail e un contatto telefonico non devono comparire nell’articolo, ma in un file a parte, nel quale si avrà cura di ripetere anche il titolo del contributo proposto. Per la stessa ragione, gli autori sono pregati di rendere anonimo il proprio articolo evitando riferimenti diretti alla propria persona o ai propri lavori.

Gli autori dovranno includere, nel contributo proposto, un *abstract* in inglese, di non oltre 800 caratteri, e l’indicazione di cinque *key-words*.

*Politica.eu* informa gli autori dell’avvenuta ricezione della proposta di contributo via e-mail in un termine massimo di dieci giorni.

I lavori saranno sottoposti ad un processo di doppia valutazione esterna, in forma scritta, da parte di pari, secondo il metodo “doppio cieco”, volto ad assicurare un reciproco anonimato (sistema del *double-blind peer review*). Le valutazioni vengono conservate in un apposito archivio, in modo da salvaguardarne la riservatezza.

La Direzione scientifica di *Politica.eu*, sentita la Segreteria di Redazione, seleziona volta per volta due revisori, all’interno di un elenco di esperti esterni individuati tra i professori e ricercatori universitari delle discipline filosofico-politiche e giuridiche, storico-politiche e giuridiche, sociologico-politiche e giuridiche, e affini, italiani e stranieri, ai quali invierà l’articolo, chiedendo loro di valutarlo entro un mese. L’esito della valutazione esterna verrà notificato agli autori entro un termine massimo di sessanta giorni a partire dall’avviso di ricezione dell’articolo.

Soltanto dopo aver ricevuto i giudizi richiesti *Politica.eu* prenderà la decisione finale in merito alla pubblicazione.

Se i giudizi dei revisori anonimi sono entrambi favorevoli, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se i giudizi dei due revisori sono nettamente discordanti, il lavoro verrà sottoposto ad un terzo revisore anonimo.

Se almeno uno dei giudizi dei revisori è favorevole, ma suggerisce cambiamenti, l'articolo sarà rimesso all'autore con l'invito a prendere in considerazione i commenti e a rinviarlo dopo aver apportato le modifiche, seguendo i suggerimenti formulati. Ricevuto l'articolo con le correzioni, la Segreteria di Redazione esaminerà se sono stati tenuti in considerazione le osservazioni e i commenti avanzati. In caso positivo, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se, invece, constaterà che non sono state tenute in considerazione le osservazioni formulate, procederà al rifiuto dell'articolo.

Se i giudizi dei revisori sono entrambi negativi, il contributo si intende definitivamente non accolto.

## **CRITERI REDAZIONALI: ISTRUZIONI PER GLI AUTORI**

**Formattazione del testo:** Calibri a 12 pt. Interlinea 1,15. Rientro della prima riga di ciascun periodo di 0,75. Giustificare il testo. Per ciò che concerne le note va utilizzato sempre il carattere Calibri a 10pt ed interlinea 1, senza rientro, testo giustificato.

Il testo può essere organizzato in paragrafi, il cui titolo va formattato in **grassetto e corsivo**:  
es. ***1. I fallimenti della razionalità utopica.***

Nel testo, in nota e nei riferimenti bibliografici, usare sempre (citazione, enfasi, menzione) le virgolette doppie ad angolo (« ») e solo all'interno di queste le virgolette alte doppie (“ ”). Per gli incisi utilizzare i trattini di lunghezza media (–).

Il termine ‘Stato’ va sempre con l'iniziale maiuscola. Gli acronimi vanno in alto-basso (es.: Esi; Puf; Onu).

Le citazioni lunghe (ossia quelle che superano le quattro righe), dovranno essere indicate con carattere Calibri a 10 pt, interlinea 1,15. Il rientro di tutto il testo della citazione dovrà essere di 1cm sia a destra sia a sinistra. Es:

ciò che gli uomini hanno fatto di meglio; [...] ciò che nell'uomo trascende gli uomini o, almeno, ciò che, in alcuni uomini, ha realizzato l'umanità essenziale. [E] se si deve amare qualcosa nell'umanità, al di fuori di persone scelte, è meglio certamente amare l'umanità essenziale, di cui i grandi uomini sono l'espressione e il simbolo.

**Citazioni bibliografiche nelle note a più di pagina**, numerate in cifre arabe, i riferimenti bibliografici vanno inseriti secondo il «sistema all'americana»: l'iniziale puntata del nome e il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione del lavoro e – se trattasi di citazione o riferimento puntuale a un concetto o frase dell'opera – le pagine cui ci si riferisce. Es.: S. Marzocchi, 2011, 68-70.

**Riferimenti bibliografici alla fine del testo.** Alla fine del testo i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori [in MAIUSCOLETTTO] e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere, seguendo le regole desumibili dai seguenti esempi:

BUSSANI Mauro, 2010, *Il diritto dell'Occidente*. Einaudi, Torino.

FERRY Luc e RENAUT Alain, 2007, *Philosophie politique*. Puf, Paris.

HEGEL Georg Wilhelm Friedrich, 1993, *Lezioni di filosofia del diritto*, Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli (ed. or. *Die Philosophie des Rechts*. Klett-Cotta, Stuttgart, 1983).

Gozzi Gustavo, 1999, «Jürgen Habermas e Robert Alexy: morale, diritto e democrazia discorsiva». In *Filosofi del diritto contemporanei*, a cura di Gianfrancesco Zanetti, 287-314. Raffaello Cortina Editore, Milano.

VIOLA Francesco, 2013, «Religione civile: uso e abuso di un concetto». In *Rivista di filosofia del diritto*, n. speciale: 103-120.

ALTHUSSER Louis, 2008, «Sul giovane Marx (questioni di teoria)». In Id, *Per Marx*. Mimesis, Milano.

POSSENTI Vittorio, 2013, «Biopolitica, biodiritto e nichilismo tecnologico». Paper presentato al seminario di Bioetica, Università di Foggia, 11 Aprile.

BECCHI Paolo, CUNICO Gerardo e MEO Oscar (a cura di), 2005, *Kant e l'idea di Europa*. Il Melangolo, Genova.

CANULLO Carla, 2012, «Patire l'immanenza» ne *L'essence de la manifestation* di Michel Henry: possibilità di un ossimoro». In *Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia* (in linea), anno 14, in: <http://mondodomani.org/dialegesthai/> (citare eventuale numero della rivista, ed eventuale numerazione delle pagine dell'articolo).

NB:

1. A seconda della lingua di pubblicazione del testo citato, l'espressione "edited by" sarà sostituita da "a cura di", "sous la direction de", "herausgegeben von"; analogamente l'espressione "ed./eds." sarà sostituita dalle corrispondenti abbreviazioni nelle altre lingue.
2. Nel caso di titoli in lingua inglese, si prega di utilizzare sempre le maiuscole per le iniziali di verbi, sostantivi e aggettivi.
3. Nel caso di opere con *due* autori, i nomi e cognomi degli autori vanno indicati secondo le regole generali, separati dalla virgola e senza l'uso di "e" o "and".